

Parco Adamello, polemica sui confini

Il Comune di Breno chiede che venga attuata una delibera del 2012 della Comunità montana che modifica i limiti dell'area protetta nella zona Crocedomini-Cadino. Associazioni contrarie

BRENO Il Comune di Breno chiede di dare attuazione a una decisione votata dalla Comunità montana nel luglio 2012 sullo spostamento dei confini del Parco Adamello e scoppia la polemica.

Tre anni fa, su richiesta del Comprensorio di caccia C3, il Municipio brenese aveva invitato l'ente comprensoriale a modificare il tracciato nella zona Crocedomini-Cadino, «perché - spiega il sindaco Sandro Farisoglio - si trattava di linee senza una logica, a zig zag, individuate tempo fa e oggi praticamente irriconoscibili, con le conseguenti difficoltà per chi si trova a passare in zona». L'assemblea della Comunità aveva accolto la richiesta, ma da allora la decisione politica è rimasta lettera morta.

Breno è così tornato alla carica, chiedendo l'attuazione delle delibera e in questi giorni si stanno compiendo finalmente i passi necessari: il direttivo si riunisce oggi alle 15 per decidere, mentre poco prima sono state convocate le associazioni. Queste ultime ieri si sono sollevate, scrivendo a consiglio e assemblea della Comunità per esprimere il loro parere contrario. In particolare, la preoccupazione è per la conseguente riduzione dell'area del parco di circa 100 ettari, che costituiscono il 6,4% del totale.

I sodalizi riconoscono la difficile leggibilità dell'attuale confine, che non segue elementi territoriali riconoscibili, ma sostengono che «anche la nuova linea individuata riproporrebbe le stesse proble-

matiche» e formulano una doppia soluzione: o portare il confine meridionale del Parco in corrispondenza della ex Statale 345 oppure tabellare nuovamente, mantenendo un'adeguata segnaletica.

«La proposta di Breno interessa un'area di notevole valenza naturalistica - scrivono le associazioni - e l'esclusione sarebbe in contrasto con le prescrizioni che prevedono l'estrazione di porzioni di territorio tutelato solo in accertata presenza della perdita dei fondamentali requisiti naturalistici». L'area possiede un'eccezionale valenza per molte specie animali ed è classificata come Sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale. «Riteniamo che il confine vada modificato - conclude il Farisoglio -, un metro in meno non cambia la valenza naturalistica, ma deve esservi una logica. Si tratta di posizioni di principio senza che nessuno abbia approfondito il tema, ma la scelta politica ormai è fatta».



La Valle di Cadino, nel Parco dell'Adamello